iPol

PAGINA 2 COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE IL DOCUMENTO FINALE

PROFESSIONISTI DEL RUOLO TECNICO DELLA POLIZIA DI STATO, ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE

PAGINA 3 PENSIONI ANTICIPATE TFS/TFR PERDITE OLTRE I 10 MILA EURO

CARRIERE, LEGGE DI BILANCIO E GRADUATORIE, IL SILP CGIL HA INCONTRATO IL CAPO DELLA POLIZIA

PAGINA 4 INCENTIVO AL POSTICIPO DI PENSIONAMENTO "BONUS GIORGETTI" CHIARIMENTI DAL DIPARTIMENTO

SILP CGIL

SCIOPERO: SILP CGIL, POLIZIOTTE E POLIZIOTTI IN OLTRE CENTO PIAZZE













ANSA

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - In oltre cento piazze italiane, da nord a sud, le poliziotte e i poliziotti del Silp Cgil sono oggi al fianco di lavoratrici, lavoratori, pensionati e studenti per aderire allo sciopero generale indetto dalla Confederazione.
Lo sottolinea il sindacato di polizia.

Una partecipazione convinta e massiccia - si legge in una nota - avvenuta rigorosamente fuori dall'orario di servizio a causa di un divieto normativo anacronistico che continua a negare agli appartenenti alle forze dell'ordine un diritto fondamentale già riconosciuto e regolamentato in numerosi Paesi europei.

"*Oggi le poliziotte e i poliziotti del Silp Cgil hanno scelto di esserci, liberi dal servizio, in decine di città del Paese* — **dichiara Pietro Colapietro, segretario generale del Silp Cgil** — *perché prima ancora di indossare una divisa siamo cittadini che vivono sulla propria pelle i tagli al welfare, le difficoltà delle famiglie e il peso dell'inflazione. La nostra presenza nelle piazze è la risposta concreta e dignitosa a oltre quattro anni di propaganda e promesse mancate. I numeri raccontano una realtà ben diversa dagli slogan governativi* — prosegue il segretario generale — *mentre si destinano miliardi al riarmo militare, alla sicurezza civile e democratica vengono riservate soltanto le briciole. Ci ritroviamo con stipendi inadeguati al costo della vita, organici al palo con assunzioni ordinarie che non coprono nemmeno il turnover dei pensionamenti, e risorse del tutto insufficienti per la formazione, i mezzi e le dotazioni di lavoro*".
(ANSA) 20/11/2026 12:55













Comitato Direttivo Nazionale Silp Cgil

Il documento finale

Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

DOCUMENTO FINALE

Il Comitato direttivo nazionale del SILP CGIL, riunitosi a Roma in data 18 novembre 2026, presso la Sala "Fernando Santi" della Cgil Nazionale, alla presenza di Lara Ghiglione, Segretaria confederale della CGIL, del Responsabile per le politiche della legalità e sicurezza della CGIL Alessio Festi, Maurizio Viscione, responsabile beni confiscanti della CGIL, Lucia Ferrante, in rappresentanza dell'Unione degli universitari, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno di cui alla convocazione del 14 novembre u.s.,

CONDIVIDE
la relazione del Segretario generale che, nel richiamare l'identità della nostra organizzazione sindacale e i valori democratici che essa rappresenta, traccia in modo chiaro il percorso da seguire e gli obiettivi da raggiungere per tutelare al meglio lavoratrici e lavoratori di polizia e garantire a tutti cittadini l'esercizio dei diritti e delle libertà costituzionali;

ESPRIME
forte preoccupazione sul modello di sicurezza che si sta delineando, con provvedimenti legislativi incapaci di dare le giuste risposte al disagio che vivono più ambiti della società civile, che rischiano di esasperare le contrapposizioni, con l'effetto di complicare le funzioni degli operatori di polizia nella delicata gestione delle piazze;

RITIENE
insoddisfacente il disegno di legge di bilancio, incapace di rispondere ai bisogni reali dei cittadini e delle lavoratrici e dei lavoratori di polizia, su cui grava un crescente aumento del costo della vita in ragione dell'impennata di beni e servizi, in assenza di un adeguato incremento retributivo con gli ultimi rinnovi dei contratti di lavoro;

DENUNCIA
il cronico ritardo nel pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, in primis lo straordinario, ancorché sottopagato;

EVIDENZIA
l'emergenza abitativa che affligge studenti, cittadini in genere e poliziotti, acuita nel corso degli anni, generando grande disagio;

CONDIVIDE
l'iniziativa della Segreteria Nazionale di sollecitare il Dipartimento della pubblica sicurezza sull'urgente revisione del Regolamento di servizio, del Regolamento di disciplina, dell'Accordo nazionale quadro, i cui istituti sono ormai anacronisti e non rispondenti alle esigenze del personale;

RITIENE
fondamentale, da parte dell'Amministrazione, una gestione dei tavoli territoriali del disagio in forma più aderente alle reali esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori di polizia; nonché la costituzione di un coordinamento nazionale del SILP CGIL sul tema del disagio;

RIMARCA
l'impellenza di procedere all'assunzione di tutti gli idonei non vincitori del concorso a 411 posti per Vice Ispettore, atteso il vuoto di organico presente nel ruolo;

APPREZZA
la partecipazione della rappresentante degli studenti universitari, quale momento di condivisione, accrescimento e conoscenza delle reciproche esigenze;

SOTTOLINEA
urgenza della definizione del confronto avviato dalle OO.SS. con il Dipartimento della pubblica sicurezza in merito all'attuale gestione delle incompatibilità ambientali che penalizzano ingiustamente la mobilità di tante colleghe e colleghi;

FA PROPRIE
le ragioni dello sciopero del prossimo 20 novembre, aderendo alle manifestazioni.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Professionisti del ruolo tecnico della Polizia di Stato

Esercizio della libera professione

Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. 142/P/2026 Roma, 12 novembre 2026

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

Oggetto: Professionisti del ruolo tecnico della Polizia di Stato.
Esercizio della libera professione

Con la presente la Segreteria Nazionale del SILP CGIL torna su un tema già sottoposto a codesto Ufficio con la comunicazione del 20 maggio 2024 Prot. nr.52/2024 e riguarda il divieto imposto al personale del ruolo tecnico in possesso di abilitazione professionale, a cominciare da infermieri e altri professionisti sanitari, ma anche tutte le altre professionalità presenti nell'Amministrazione, di poter svolgere la propria professione al di fuori dai contesti interni alla pubblica sicurezza.

Il problema resta quello di allora. L'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 subordina gli incarichi esterni all'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.

Nell'Amministrazione dell'Interno, per i professionisti sanitari, questa regola si traduce in un divieto di fatto di esercitare la libera professione, anche fuori dall'orario di servizio.

Da allora, però, il quadro si è ulteriormente rafforzato. Con la legge 4 aprile 2025, n. 42, successiva alla nostra comunicazione, il legislatore ha esteso agli psicologi della Polizia di Stato la disciplina dell'art. 52-bis del D.Lgs. 334/2000, dando seguito agli indirizzi emersi con la sentenza della Corte Costituzionale n. 98/2023. Viene dunque riconosciuto che l'esercizio della libera professione fuori dal servizio può convivere con l'appartenenza alla Polizia di Stato. Ne discende che la disparità non si pone più soltanto rispetto agli altri comparti del pubblico impiego, ma è ormai interna all'Amministrazione, dove convivono professionisti sanitari trattati in modo diverso pur svolgendo attività dello stesso ambito.

A parità di titolo di studio, di abilitazione e di competenze, un infermiere della Polizia di Stato incontra limiti che il collega di un altro settore del pubblico impiego non conosce. Una disparità di questo genere è difficile da giustificare alla luce dell'art. 3 della Costituzione. La professionalità, infatti, non cambia con l'assunzione dello status di appartenente alla Polizia di Stato, e a maggior ragione non si comprende perché debba essere trattata diversamente da quella di medici e psicologi della medesima Amministrazione.

Le conseguenze si vedono sul piano dell'attrattività. In questi anni la limitazione ha scoraggiato molti professionisti abilitati dal valutare l'ingresso nella Polizia di Stato, che sul punto soffre il confronto con ambiti in cui la professione si può esercitare pienamente.

Anche per chi è già in servizio il danno è reale: l'attività ordinaria d'ufficio non sempre consente di esercitare l'intero spettro delle proprie competenze, e senza la possibilità di operare all'esterno esperienza e aggiornamento si perdono nel tempo, con un danno che ricade sull'Amministrazione stessa.

Il tema, poi, non riguarda soltanto i sanitari. Considerazioni analoghe valgono per le numerose altre professionalità presenti nella nostra Amministrazione, cioè per il personale che, per titolo di studio, abilitazione o iscrizione a un albo, svolge o potrebbe svolgere attività nelle quali la competenza si conserva solo esercitandola e confrontandosi con realtà esterne. Vi è quindi una impellente necessità di tutela della professionalità acquisita sia del personale attualmente in organico alla Polizia di Stato sia degli eventuali aspiranti ai ruoli della nostra Amministrazione.

In questo quadro si inserisce la nota prot. n. 177.RS.2026 del 9 novembre 2026 della Segreteria Regionale SILP CGIL Basilicata, che alleghiamo e di cui questa Segreteria Nazionale condivide per intero i contenuti. La nota conferma, dal territorio, la sentita esigenza dei colleghi di poter mantenere la propria professionalità e il peso che questa limitazione ha sulle scelte di chi valuta di entrare nell'Amministrazione. Segnala inoltre un caso concreto che si lega al tema generale, perché valorizzare i professionisti sanitari significa anche metterli in condizione di operare in strutture adeguatamente organizzate. Gli Uffici Sanitari Provinciali delle Questure di Potenza e Matera non hanno infatti una presenza stabile di personale medico della Polizia di Stato e si affidano a turnazioni di medici in servizio presso altre Questure.

Alla luce di quanto esposto, e in assenza di criteri resi noti in materia di autorizzazione all'attività professionale esterna, si chiede a codesto Dipartimento di adottare le determinazioni di propria competenza per estendere ai professionisti sanitari del ruolo tecnico, e alle altre professionalità in possesso di abilitazione o iscritte ad albo, una disciplina analoga a quella dell'art. 52-bis del D.Lgs. 334/2000, e di assicurare negli Uffici Sanitari Provinciali di Potenza e Matera una presenza medica continuativa, anche attraverso l'invio di personale medico con le prossime movimentazioni.

Si resta in attesa un cortese riscontro.

All. n 2
Nota Silp Cgil Nazionale n.52/2024 del 20 maggio 2024
Nota Silp Cgil Basilicata n. 177.RS.2026 del 9 novembre 2026

Il Segretario Generale
Pietro Colapietro

PENSIONI ANTICIPATE TFS/TFR: PERDITE OLTRE I 10 MILA EURO

Collettiva

Home page > Copertine > Diritti > Pensioni anticipate, Tfs...



OSSERVATORIO PREVIDENZA

Pensioni anticipate, Tfs/Tfr: perdite oltre i 10 mila euro

Cgil e categorie (Fp, Flc, Silp e Spi) bocciano la legge di bilancio: "Dal governo promesse disattese. I diritti non si tagliano né si rinviano"

DANIELA ZERO

14 novembre 2026 • 10:28

"La legge di bilancio 2027 lascia senza risposte chi attende ancora la propria liquidazione e chi accede alla pensione anticipata, costretti ad aspettare fino a quattro anni e tre mesi per ricevere integralmente somme maturate durante una vita di lavoro, con perdite che possono superare i 10 mila euro dopo 43 anni di lavoro. Altro che soluzione al problema del Tfs/Tfr". A dirlo sono **Cgil, Fp Cgil, Flc Cgil, Silp Cgil e Spi Cgil**, illustrando quanto emerge dalla nuova analisi dell'Osservatorio previdenza della Confederazione.

Lo studio evidenzia che un dipendente pubblico che accede alla pensione anticipata dopo 43 anni di lavoro, con una retribuzione annua utile di circa 31.400 euro, può subire una perdita di potere d'acquisto della liquidazione pari a 4.837 euro. La perdita sale a 6.238 euro con 39.200 euro di retribuzione, a 7.977 euro con 47.100 euro e **raggiunge 10.586 euro con circa 58.900 euro**.

Le simulazioni, riferite a liquidazioni maturate tra 80 mila e 150 mila euro, ipotizzano un'inflazione ben più contenuta rispetto a quella registrata nel 2022 e nel 2023, quando l'**erosione del potere d'acquisto è stata ancora più pesante**.

"L'articolo 50 della manovra - spiegano Confederazione e categorie - interviene soltanto su chi cessa dal servizio per raggiunti limiti di età: il differimento iniziale sarà eliminato dal 2030, mentre per superare la rateizzazione bisognerà attendere il 2035. Per chi accede alla pensione anticipata, invece, non cambia nulla: **restano i 24 mesi di differimento**, fino a tre mesi aggiuntivi per il pagamento e la liquidazione in tre rate, che possono arrivare rispettivamente dopo 27, 39 e 51 mesi dalla cessazione".

Una disparità destinata ad aggravarsi. Come si legge nell'Analisi, "nello scenario 2035, per **un dipendente pubblico con 43 anni di lavoro e circa 59 mila euro di retribuzione annua utile**, la perdita di potere d'acquisto può essere superiore di 8.590 euro rispetto a chi accede alla pensione per limiti di età, pur avendo maturato lo stesso Tfs".

Ma c'è di più. "A tutto questo, per i dipendenti pubblici iscritti alle gestioni Cpdel, Cps, Cpi e Cpug interessati dalle modifiche introdotte con la legge di bilancio 2024, **si aggiungono i tagli alle aliquote di rendimento pensionistico**, che possono ridurre di migliaia di euro l'assegno nel corso degli anni", proseguono Cgil e categorie: "Una doppia penalizzazione: una pensione più bassa per tutta la vita e una liquidazione che perde valore mentre lo Stato ne rinvia il pagamento".

Cgil, Fp, Flc, Silp e Spi rilevano che "**il governo aveva promesso pensioni per tutti con 41 anni di contributi**. Non soltanto quella promessa è rimasta disattesa - si sottolinea nella nota - ma continua a penalizzare chi, dopo oltre quarant'anni di lavoro, riesce ad accedere alla pensione anticipata. Altro che superamento della legge Fornero".

In conclusione, Confederazione e categorie chiedono "il superamento dei differimenti e della rateizzazione per tutti i dipendenti pubblici, indipendentemente dalla modalità di pensionamento, tempi certi di pagamento e la tutela del potere d'acquisto delle somme maturate. Il Tfs e il Tfr sono salario differito, non un prestito gratuito allo Stato. **I diritti non si tagliano e non si rinviano**. Anche per questo il 20 novembre saremo in piazza per lo sciopero generale, per rivendicare salari e pensioni dignitosi, la difesa del lavoro pubblico e il pieno rispetto dei diritti previdenziali".

TAG: PENSIONI / PREVIDENZA



CARRIERE, LEGGE DI BILANCIO E GRADUATORIE IL SILP CGIL HA INCONTRATO IL CAPO DELLA POLIZIA

Si è svolto il 12 nei giorni scorsi un importante incontro tra la Segreteria Nazionale del SILP CGIL e il Capo della Polizia. Uno dei temi principali del confronto ha riguardato lo scorrimento delle graduatorie. L'Amministrazione ha manifestato una disponibilità concreta, assumendo l'impegno di fare tutto il possibile per individuare la copertura economica necessaria al concorso per 411 Vice Ispettori. Dal canto suo, il SILP CGIL ha ribadito con fermezza la necessità di arrivare a uno scorrimento integrale della graduatoria degli idonei non vincitori, ritenendolo indispensabile per colmare i vuoti d'organico che oggi pesano sul ruolo degli Ispettori.

Sul piano degli interventi ordinamentali, il vertice del Dipartimento ha accolto una specifica richiesta avanzata dalla nostra organizzazione sindacale in merito al transito da Commissario Capo a Vice Questore Aggiunto per i colleghi provenienti dai ruoli interni. Per quanti sono in possesso della laurea quinquennale si profila infatti l'ipotesi di sostituire la prova concorsuale con una procedura per scrutinio, semplificando così il percorso di avanzamento.

Il Capo della Polizia ha inoltre fatto propria la proposta di una delega tecnica finalizzata a ridisegnare i ruoli in funzione delle progressioni di carriera. L'obiettivo condiviso è quello di costruire uno strumento capace di accorciare i tempi di permanenza nelle diverse qualifiche e di rendere più fluido e meritocratico lo sviluppo professionale del personale. La Segreteria Nazionale del SILP CGIL valuta positivamente le disponibilità emerse e gli impegni assunti nel corso della riunione, ma avverte che le aperture dovranno ora tradursi in fatti concreti. Perché il percorso produca risultati tangibili sarà necessario intervenire sulle dotazioni organiche di tutti i ruoli e di tutte le carriere, tanto ordinarie quanto tecniche, garantendo pari opportunità di crescita e senza trascurare la questione della libera professione per funzionari tecnici e infermieri. Alle parole, conclude il sindacato, dovranno seguire norme puntuali, stanziamenti adeguati e una tempistica certa.

INCENTIVO AL POSTICIPO DI PENSIONAMENTO "BONUS GIORGETTI" CHIARIMENTI DAL DIPARTIMENTO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 2^ Roma, *data del protocollo*
Rif. n.126/P/2026 del 21.10.2026

OGGETTO: Incentivo al posticipo del pensionamento (c.d. "Bonus Giorgetti") – art. 1, comma 286, L. 197/2022, come modificato dall'art. 1, comma 161, L.207/2024 e prorogato dall'art. 1, comma 194, L. 199/2025. *Richiesta di chiarimenti sull'applicabilità e sugli effetti per il personale della Polizia di Stato.*

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL ROMA

Con riferimento alla nota sopra distinta, concernente l'oggetto, si partecipano gli elementi forniti al riguardo dalla Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie.

In via preliminare, è stato evidenziato che l'incentivo di cui si tratta (c.d. "Bonus Giorgetti") è stato introdotto dall'articolo 1, comma 286, della legge 197/2022, successivamente modificato dalla legge 207/2024, articolo 1, comma 161, ed esteso dall'articolo 1, comma 194, della legge 199/2026 ai lavoratori dipendenti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima.

Per effetto di tale disposizione legislativa, i lavoratori che entro il 31/12/2026 abbiano maturato i requisiti minimi per l'accesso al pensionamento e scelgano di permanere in servizio, possono rinunciare, a domanda, all'accredito contributivo della quota dei contributi a proprio carico, con decorrenza dalla prima scadenza utile per detto pensionamento.

I citati requisiti minimi sono quelli introdotti dall'articolo 24, comma 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. Legge "Monti-Fornero"), ossia: 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva utile, per le donne; 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva utile, per gli uomini.

In proposito, è stato precisato che dette modalità di accesso alla pensione anticipata non si applicano al personale del Comparto Sicurezza e Difesa, il quale continua ad accedere al pensionamento anticipato con requisiti diversi, più favorevoli, previsti dal d.lvo. n. 165/1997 e s.m.i..

Tutto ciò premesso, la citata Direzione Centrale ha riferito che il 23 settembre u.s., presso la sede del Centro Unico Stipendiale Interforze, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti del Comparto Sicurezza e Difesa, finalizzato alla valutazione sulla

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

applicabilità al personale amministrato del cd. Bonus "Giorgetti", ossia dell'incentivo al posticipo del pensionamento.

Atteso che dal confronto in tale sede non sono emerse valutazioni univoche sulla possibile estensione al Comparto dell'incentivo in parola, è stato rappresentato che utili e puntuali indicazioni al personale potranno essere comunicate solo dopo esplicite indicazioni da parte dell'INPS, Ente al quale è rimessa la competenza sull'esame e accettazione di eventuali richieste in tal senso.

Non appena acquisita la definitiva posizione dell'Ente Previdenziale, sarà cura della predetta Direzione Centrale fornire aggiornati elementi al riguardo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De Bartolomeis



SUL NOSTRO SITO LE NUOVE E RINNOVATE CONVENZIONI 2025/2026

iPol - Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale Silp Cgil
Via Palestro,78
00185 - Roma
Tel. 06 4927111